

UNIVERSITÀ DI ROMA « LA SAPIENZA »

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE ARCHEOLOGICHE E ANTROPOLOGICHE
DELL'ANTICHITÀ

SEZIONE VICINO ORIENTE

QUADERNO V

ana turri gimilli

studi dedicati al Padre Werner R. Mayer, S.J.

da amici e allievi



ROMA 2010

VICINO ORIENTE – QUADERNO V

ana turri gimilli

studi dedicati al Padre Werner R. Mayer, S.J.
da amici e allievi

a cura di
M.G. Biga – M. Liverani



ROMA 2010

VICINO ORIENTE

Annuario del Dipartimento di Scienze Storiche Archeologiche
e Antropologiche dell'Antichità - Sezione Vicino Oriente

I-00185 Roma - Via Palestro, 63

Comitato Scientifico: M.G. Amadasi, A. Archi, M. Liverani, P. Matthiae, L. Nigro,

F. Pinnock, L. Sist

Redazione: L. Romano, G. Ferrero

Copertina: Disegno di L. Romano da *Or* 75 (2006), Tab. XII

La foto di Padre Mayer è di Padre F. Brenk

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA»

SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	3
M.G. Amadasi Guzzo - <i>Encore hypothèses à Karatepe</i>	7
L. Barbato - <i>Esarhaddon, Na'id-Marduk e gli šībūtu del Paese del Mare</i>	23
M.G. Biga - <i>War and Peace in the Kingdom of Ebla (24th Century B.C.) in the First Years of Vizier Ibbi-zikir under the Reign of the Last King Išar-damu</i>	39
F. D'Agostino - <i>Due nuovi testi dal British Museum datati all'epoca più antica di Ur III</i>	59
P. Dardano - <i>La veste della sera: echi di fraseologia indoeuropea in un rituale ittito-luvio</i>	75
G.F. Del Monte - <i>Su alcune tecniche contabili delle amministrazioni di Nippur medio-babilonese</i>	85
F. Di Filippo - <i>Two Tablets from the Vicinity of Emar</i>	105
F.M. Fales - <i>The Jealous Superior (ABL 211) and the Term ṭābtu in Neo- Assyrian 'Everyday' Texts</i>	117
P. Fronzaroli - <i>Les suffixes éblaites de la première personne du duel</i>	129
M. Giorgieri - <i>Osservazioni sull'uso di accad. kubbutu e kubburu in EA 20:64-70</i>	137
M. Liverani - <i>The Pharaoh's Body in the Amarna Letters</i>	147
P. Mander - <i>The Mesopotamian Exorcist and his Ego</i>	177
M. Marazzi - <i>Pratiche ordaliche nell'Anatolia hittita</i>	197
G. Marchesi - <i>The Sumerian King List and the Early History of Mesopotamia</i>	231
L. Mori - <i>The City Gates at Emar. Reconsidering the Use of the Sumerograms KÁ.GAL and KÁ in Tablets found at Meskené Qadime</i>	249
P. Notizia - <i>Ḫulibar, Duḫduḫ(u)NI e la frontiera orientale</i>	269
F. Pomponio - <i>Assiriologia e letteratura poliziesca: rapporti tra due nobili avventure intellettuali</i>	293
M. Ramazzotti - <i>Ideografia ed estetica della statuaria Mesopotamica del III millennio a.C.</i>	309
D.F. Rosa - <i>Middle Assyrian ginā'ū Offerings Lists: Geographical Implications</i>	327
M. Salvini - <i>Contributo alla ricostruzione del monumento epigrafico degli Annali di Sarduri II, re d'Urartu</i>	343

C. Saporetti - <i>Qualche nota dai testi di Ešnunna</i>	353
S. Seminara - <i>'Uno scriba che non conosca il Sumerico, come potrà tradurre?' I Proverbi bilingui: fra traduzione e reinterpretazione</i>	369
C. Simonetti - <i>Note in margine ad alienazioni immobiliari d'età paleo-babilonese</i>	375
G. Torri - <i>The Scribal School of the Lower City of Hattuša and the Beginning of the Career of Anuwanza, Court Dignitary and Lord of Nerik</i>	383
L. Verderame - <i>Un nuovo documento di compravendita neo-sumerico</i>	397
P. Xella - <i>Su alcuni termini fenici concernenti la tessitura (Materiali per il lessico fenicio - IV)</i>	417

NOTE IN MARGINE AD ALIENAZIONI IMMOBILIARI
D'ETÀ PALEO-BABILONESE*

Cristina Simonetti - Roma

1. UN DOCUMENTO INEDITO RISALENTE A SUMUEL DI LARSA¹

Il testo che segue, proveniente da una collezione privata milanese, riguarda una compravendita immobiliare di età paleobabilonese, datata al regno di Sumuel di Larsa². Purtroppo non vi sono elementi decisivi per individuare la provenienza, che potrebbe essere o da Larsa o da Ur.

La tavoletta, di colore giallo-bruno, è iscritta su due lati e sui due margini superiore e inferiore. Un lembo iscritto dell'involucro esterno, perduto per la maggior parte, è rimasto attaccato sul verso della tavoletta, che in quel punto non si può leggere. Le misure sono di cm 6.8 x 4,2 x 2,1 (2,9 nel punto in cui c'è l'involucro esterno).

Trascrizione

Recto

1. 1 sar é.dù.a
2. ús.sa *ma-ri-DINGIR*
3. ki ^dEN.ZU-*i-a*
4. dumu *i-šar-x-x*
5. *mi-il-ki-li*
6. *ù nu-ba-rum*

* Questo breve contributo non riesce a testimoniare l'ammirazione, l'affetto e la gratitudine che nutro nei confronti del Professor W.R. Mayer. Tre sentimenti che si sono sempre più accresciuti con il passare degli anni. Spero, però, che il piccolo testo inedito e le rapide considerazioni non certo filologiche su un termine accadico possano in qualche modo essergli gradite, considerando che non sono propriamente una filologa.

¹ Ringrazio, oltre a chi ha permesso la pubblicazione del testo, anche i Professori W. Mayer, M. Stol e F. Pomponio che alcuni anni fa, quando ho avuto l'occasione di lavorare a questo testo, mi hanno fornito degli utili consigli.

² Il nome d'anno, purtroppo, non è di facile identificazione. Cfr. YNER 4 21-26 e Durand 1977, 30; Sigrist 1990, 17 e 20.

7. in.š̄i.sa₁₀
 8. 5 ḡin kú.babbar
 9. š̄am.til.la.ni.[š̄e]

Bordo

10. in.na.[lá]
 11. [u₄].kur l[ú.]. ra

Verso

12. n[u].mu.un.gi₄
 13. mu^dnanna^dutu
 14. *ù su-mu-el* lugal

Bordo

15. in.pád.e[. ?]
 16. igi *é-a-mu-ba-lí-iṭ*
 17. igi *sa-al-sa-[lum]*
 18. igi (z)*a-hi-a ba-k[al ?]*
 19. igi s[a-...]
 20. ig[i ...]
 21. iti kin.^dinanna
 22. mu ús.sa ús.sa.bi

Bordo

23. íd.da [s]ikil(?)
 24. ba.ba.al

Traduzione:

‘Milki-ili e Nubarum hanno acquistato da Šîn-ija, figlio di Išar-... , un sar di casa ‘costruita’, confinante con (quella di) Mar-ilu e hanno pagato 5 sicli d’argento come suo prezzo completo. Per Nanna, Šamaš e Sumuel il re giurano che in futuro l’uno contro l’altro non contesterà. Testimoni: Ea-muballiṭ, Salsalum, (Z)ahia, Ba-?, Sa..., ... Mese di ulûlu, secondo anno successivo a quello in cui fu scavato il Canale-Puro’.

Come di consueto per questa tipologia testuale, il documento si compone di tre parti. Nella prima, la sezione operativa, sono presenti gli elementi negoziali essenziali: l’identificazione dell’immobile acquistato, che avviene

attraverso la quantità (m² 36), la tipologia (casa edificata)³ e l'individuazione di una proprietà confinante, in questo caso appartenente ad un certo Mar-ilu. Si specifica poi il nome del venditore (Sîn-ija, figlio di Išar-...)⁴ e quello degli acquirenti (Milki-ili e Nubarum)⁵, che contrariamente al solito sono due, e il prezzo completo pagato, 5 sicli d'argento, cioè circa 40 grammi. La specificazione del prezzo completo è essenziale in questi testi e serve a garantire l'acquirente da eventuali contestazioni sul mancato pagamento del prezzo. Come spesso accade nei testi provenienti dal sud, mancano le clausole accessorie.

La seconda sezione è quella del giuramento, da cui dipende l'unica clausola presente nel documento, quella di non rivendicazione. Si tratta di una clausola presente in tutti i documenti di compravendita e, quindi, è da ritenere indispensabile per la validità del documento stesso. Si usa il verbo *târum*, 'tornare indietro, contestare', molto usato nelle tavolette di compravendita di immobili provenienti dal sud e di questo periodo.

La terza e ultima sezione contiene i nomi dei testimoni davanti a cui si è svolta l'alienazione e la stesura del documento scritto. Purtroppo alcuni sono illeggibili⁶. Il documento si conclude con la datazione, per mese e anno. Il nome d'anno, però, non è attestato altrove e quindi non è facile collocarlo all'interno del regno di Sumuel.

Si datano a questo re altre quattordici alienazioni immobiliari⁷, e di queste solo un'altra, datata al nono anno, riguarda é.dù.a⁸. Gli altri riguardano terreni vuoti (kankal⁹ e kishlah¹⁰), orti e palmeti¹¹ e campi ad

³ Sul significato del termine, ancora incerto, cfr. Simonetti 2006, 92.

⁴ Sîn-ija è attestato in altri testi di questo periodo, ma senza patronimico: YOS 14 223, 243 e 244, del VII, XII e XIII anno Sumu-el, e in YNER 4 27 (questo testo non è databile, ma vi è citato un certo lú.igi.sa₆, un personaggio famoso attestato a quell'epoca). Tutti questi testi hanno a che fare con il sesamo: se si trattasse della stessa persona, si potrebbe immaginare che egli fosse un dipendente di palazzo.

⁵ Quest'ultimo potrebbe anche essere letto Nukkurum. In ogni caso sono nomi che non ricorrono nei testi coevi.

⁶ Di quelli conservati, Ea-muballit è molto frequente, mentre Salsalum (sempre che la lettura sia corretta, vista la somiglianza tra ZA e A in questo testo) solo in altri due testi (VS 13 83 e in Waterman BDHP 49)

⁷ BIN 7 104 e 106; CM 33 7; TCL 101; UET 5 160, 163, 164, 169, 170, 171, 172; YOS 14 235, 263 e 267.

⁸ Si tratta di TCL 10 1, in cui se ne acquistavano 3 sar per 1 2/3 mine d'argento.

⁹ BIN 7 104 e 106; UET 5 160, 163 e 164.

¹⁰ YOS 14 235.

¹¹ UET 5 169, 171 e 172, YOS 14 263.

arativo a.šà¹². L'esiguità del numero di testi databili a questo re e la relativa varietà di beni alienati rende difficile un'analisi dei prezzi. Per quanto riguarda l'uso delle clausole, invece, è possibile fare qualche breve osservazione: in questo piccolo *corpus*, infatti, le clausole di non contestazione sono espresse con tre diversi verbi: gi₄ (*târum*) 'tornare indietro'; gá/gar (*ragāmum*) 'contestare'; é.mu ... nu.bé 'non dire: "casa mia"'. Un quarto verbo, bal (*nukkuru*) 'cambiare', che ricorre in testi successivi, non è attestato in quelli qui in esame.

Per quanto riguarda il primo verbo abbiamo le seguenti varianti: nu.mu.un.gi₄.gi₄.dè (BIN 7 104, 9; TCL 10 1, 12; UET 5 160, 15; 163, 13; 171, 13; YOS 14 235, 12); nu.un.gi₄.gi₄.dè (UET 5 164, 11) ed, infine, nu.mu.un.gi₄ (questo testo). Per il secondo verbo c'è un'unica attestazione: inim nu.um.gá.gá (UET 5 170, 11), mentre per la terza clausola c'è di nuovo una certa varietà: kiri₆.mu nu.ub.bé.a (UET 5 169, 11-13; YOS 14 263, 9-10); é.mu nu.ub.bé.a (BIN 7 106, 10-12); é.mu nu.ub.an (YOS 14 267, 9) e é.mu nu.bé.a.meš (TCL 10 1, 13). Il secondo verbo è attestato una sola volta e quindi su di lui non si può dire molto, mentre si può notare che la prima clausola ha ben sei testi che riportano la medesima forma, mentre le due varianti sono attestate ognuna in un solo testo: ciò significa che già in età così antica la clausola era stabilizzata, dato che essa è attestata anche nei testi di Ur III¹³.

Discorso diverso, invece, va fatto per l'ultima clausola, che è presente in ben sei testi. Si tratta, infatti, di una formula peculiare del sud, e in particolare di Larsa, anche se è attestata largamente a Ur (già in quest'epoca) e poi in altre città meridionali. Non è mai attestata in accadico, ma non risale al periodo di Ur III e questo spiega il maggior numero di varianti (tre su sei attestazioni, se consideriamo che la differenza tra le prime tre elencate consiste solo nel tipo di immobile da non rivendicare). Interessante, però, è il fatto che in questo periodo si ritiene tale formula sufficiente a garantire l'acquirente: solo in un caso, infatti, nel documento appare anche un'altra clausola di non rivendicazione, mentre sarà normale nei testi di età successiva¹⁴.

In questo testo manca anche la clausola di garanzia per l'evizione, che pure si trova in alcuni degli altri testi coevi¹⁵.

¹² CM 33 7 e YOS 14 267. Su questa tipologia cfr. anche quanto detto in CM 33 7 dagli autori nel commentario al testo.

¹³ Cfr. a questo proposito Steinkeller 1989, 9-13.

¹⁴ Cfr. Simonetti 2006, 159-161.

¹⁵ BIN 7 106; TCL 10 1; UET 5 160 e 172.

Per quanto riguarda il giuramento, cioè gli dèi e il re per cui si giura, si può osservare che mentre nei testi da Ur compare per lo più il re, in quelli provenienti da Larsa si citano anche gli dèi Sin e Šamaš, il primo dio della città di Ur (città sottomessa da Larsa) e il secondo dio della città di Larsa stessa.

Per l'ultima sezione, purtroppo, non è possibile dire molto più di quanto affermato prima.

Si tratta, dunque, di un piccolo testo, il cui valore consiste proprio nella sua datazione: si unisce, infatti, al piccolo *corpus* datato a Sumuel, che così arriva a contare quindici testi e a quello di poco più grande dei re di Larsa fino a Warad-Sîn, con il quale il numero di tali documenti aumenta notevolmente.

2. ACQUISTO DI UNA SERVITÙ DI PASSAGGIO IN UN TESTO PALEO-BABILONESE

In un testo di alienazione immobiliare¹⁶ di età paleobabilonese, proveniente da Sippar e datato al regno di Ammiditana, è presente nella sezione operativa il termine *mûšûm*. Si dice, infatti, che l'acquirente ha acquistato dal venditore:

1 sar 10 gín é ù *mu-šu-ú*

‘una casa di 1 sar e 10 gín e l’*accesso*’.

Il termine, attestato in altri documenti paleo-babilonesi, viene tradotto come ‘*Ausgang*’¹⁷ da von Soden e come ‘*right-of-way (a strip of land to be used as an exit from a house across land held by another person)*’ dal CAD¹⁸.

L’equivalente sumerico sembrerebbe essere, dai testi lessicali, *gab.gab*¹⁹, anche se nei documenti è stato identificato nell’espressione *ki.è*²⁰ e in

¹⁶ MHET 2 479.

¹⁷ AHw 2, 679b-680a.

¹⁸ CAD M/2 s.v. *mûšû* A, 247a, 1; poi anche 2: ‘exit, egress, passage, escape, exit dues, outflow of water, rising of celestial bodies; 3: opening; 4: land irrigated from special outlets of a canal (NB only)’.

¹⁹ Cfr. Deimel 1932, 906.

²⁰ Cfr. Schorr 1913, 570: *ki.è* = *mûšûm*.

ki.è.bi²¹, letteralmente ‘luogo andare’ o ‘suo luogo andare’, attestato sempre in quest’epoca²².

L’espressione è ben attestata sia in epoca paleobabilonese sia nelle epoche successive²³, dove soprattutto riguarda il passaggio delle acque (spesso si tratta di sbocchi sul canale). In questa breve nota ci si limiterà alle sole attestazioni paleo-babilonesi relative agli immobili.

Essa appare anche in altri testi di alienazione immobiliare: qualche volta è usata per indicare i confini di un immobile venduto²⁴ oppure è un’ulteriore specificazione per definire i limiti dell’oggetto venduto²⁵, ma ancora più interessanti sono i testi in cui si parla di costituzione di un diritto di passaggio²⁶ e quello in cui²⁷ si afferma che *mu-šu-šu ana bāb PN uš-ši*, cioè che qualcuno usa la porta di qualcun altro come suo ‘passaggio’, ovvero egli esercita su quella porta un ‘diritto di passaggio’.

Ciò che appare una novità, in MHET 2 479, invece, è il fatto che il *mūšûm* sia oggetto di vendita. Oltre alla casa, cioè, si vende anche il diritto ad accedervi: dato che non è specificato dove fisicamente si dovesse passare²⁸, è legittimo intendere che ad essere venduto fosse il ‘diritto di passaggio’.

In una situazione catastale come quella della regione alla fine del XVII secolo a.C., e in particolar modo quella relativa alla città di Sippar, come spesso ricordato da Tanret²⁹, è impossibile immaginare che l’accesso ai singoli lotti potesse essere sempre diretto: le spartizioni ereditarie, le vendite di singole porzioni, tanto di unità immobiliari, quanto di beni fondiari, rendevano la realtà fondiaria e urbana un vero e proprio mosaico. Di qui la necessità di garantire, con la disponibilità del bene alienato, pure la possibilità di raggiungerlo, anche attraverso strade, porte e in generale

²¹ Cfr. BE 6/2 12, p. 4., in cui, descrivendo un confine, si dice *sag.bi NP dumu NP1 ki.è.bi e.sír NP2*, cioè: ‘il suo lato corto (confina con) NP, figlio di NP1, la sua uscita (è) sulla strada di NP2’.

²² L’equivalenza appare già in Schorr 1913, 570, anche se lui traduce più semplicemente ‘Ausgang’.

²³ In particolare in età neo-babilonese (cfr. Nbn 53:3, 4 e 7)

²⁴ È il caso di Gautier 16 e di CT 47 6, ad esempio.

²⁵ È il caso di CT 47 23, che alla linea 6 recita *ba-ma-at mu-ši-im*, cioè ‘metà del diritto di passaggio’.

²⁶ *JCS 5 80 (MAH 15970:28)*, CT 6 7b: 9; TCL 1 77: 4; etc.

²⁷ CT 8 49b.

²⁸ Come, invece, avviene in CT 13b o in BAP 104, in cui si specifica una misura di tre o di due cubiti, che si presume di larghezza. In questo caso è possibile immaginare anche che non si trattasse di un ‘diritto di passaggio’ ma di una strada vera e propria.

²⁹ Tanret 2000.

passaggi appartenenti ad altri. Nell'espressione riportata, infatti, non si può intendere semplicemente la porta d'accesso (è ovvio che acquistando un vano abitativo si acquisti anche la porta per accedervi), perché altrimenti non si sarebbe dovuto specificare. Evidentemente qui si sta parlando di un accesso che appartiene a qualcun altro. E dato che non è specificata la dimensione spaziale, non si può pensare che si stia alienando materialmente, oltre al vano suddetto, anche tutto il percorso necessario per raggiungerlo, perché altrimenti bisognerebbe supporre che il proprietario o i proprietari delle unità abitative su cui si realizza il passaggio siano privati di una parte della loro unità immobiliare. È probabile, quindi, che in questo caso si stia parlando semplicemente del diritto di passaggio. Così come di diritto di passaggio si tratta in CT 8 49b, perché lì si parla esplicitamente dell'uso di un accesso appartenente ad altri.

Sebbene l'idea di garantire l'accesso ad un bene immobiliare attraverso quello di un'altra persona appare assai logico e pratico, essa costituisce, da un punto di vista giuridico, una soluzione piuttosto raffinata. Si potrebbe, infatti, pensare che già in quest'epoca si potessero alienare non solo le *res corporales*, come appunto gli immobili alienati, ma anche quelle *incorporales*, come appunto sarebbero da intendere questi 'diritti di passaggio'. Ovviamente non si pretende di attribuire agli antichi Babilonesi questa distinzione, ma sarebbe utile, ai fini di una ricostruzione giuridica di questi concetti, riflettere su quanto raffinate fossero le loro soluzioni.

BIBLIOGRAFIA

YNER 4 = WALTERS 1970

YOS 14 = SIMMONS 1978

DEIMEL, A.

1932 *Šumerisches Lexicon*, Roma 1932.

DURAND, J.-M.

1977 Notes sur l'histoire de Larsa (I): RA 71 (1977), pp. 17-34.

SCHORR, M.

1913 *Urkunden des altbabylonischen Zivil- und Prozeßrechts* (VAB 5), Leipzig 1913.

SIGRIST, M.

1990 *Larsa Year Names*, Michigan 1990.

SIMMONS, S.D.

1978 *Early Old Babylonian Documents* (YOS 14), New Haven-London 1978.

Cristina Simonetti

- SIMONETTI, C.
2006 *La compravendita di beni immobili in età antico-babilonese*, Napoli 2006.
- STEINKELLER, P.
1989 *Sale Documents in the Ur III Period* (FAOS 17), Stuttgart 1989.
- TANRET, M.
2000 *The Field and the Map: of Ghost and Fictive Neighbours*: MILANO, L. - DE MARTINO, S. - FALES, F.M. - LANFRANCHI, G.B. (edd.), *Landscapes. Territories, Frontiers and Horizons in the Ancient Near East*, Padova 2000, vol. II, pp. 159-162.
- WALTERS, S.D.
1970 *Water for Larsa. An Old Babylonian Archive Dealing with Irrigation* (YNER 4), New Haven 1970.
1973 *The Year Names of Sumu-El: RA 67* (1973), pp. 21-40.